

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

NTV; COLONNA (UILM): "NUOVI TRENI PORTERANNO LAVORO IN ITALIA"

La dichiarazione di Luca Colonna, segretario nazionale della Uilm ripresa dall'agenzia di stampa Adn Kronos

"La produzione dei nuovi treni Alstom che impiegherà Ntv e la loro relativa manutenzione porteranno lavoro in Italia. Ad affermarlo è il segretario nazionale della Uilm, Luca Colonna, che si dice stupito dalle dichiarazioni di Susanna Camusso, segretario generale aggiunto della Cgil, che nei giorni scorsi, aveva affermato che i nuovi treni non creeranno occupazione nel nostro Paese. "Si tratta di affermazione infondate", dice Colonna. "Almeno 8 o 10 dei 25 treni di NTV- sottolinea - saranno costruiti in Italia, a Savigliano, in quella che probabilmente è la più antica fabbrica italiana, essendo stata fondata nel 1858; per la manutenzione, per conto di NTV, di quei treni, Alstom assumerà un centinaio di lavoratori per il deposito di Nola e altri 200 saranno assunti da altre ditte per le pulizie e la piccola manutenzione". Il dirigente sindacale della Uilm ricorda alla Camusso, anch'essa un tempo segretario metalmeccanico, il livello occupazionale della società produttrice di treni: "Con le sue dichiarazioni, la Camusso, dimostra di ignorare che in Italia Alstom ha più di 3000 dipendenti, dei quali circa 2600 nel settore 'Transport': 1200 a Savigliano, 650 a Bologna, 400 a Sesto San Giovanni (MI) e 150 a Guidonia (RM)". Poi, l'esplicazione relativa al ruolo del sindacato guidato da Rocco Palombella: "La Uilm - rammenta Colonna - è orgogliosa di rappresentare i lavoratori dell'Alstom (come quelli dell'AnsaldoBreda, della Bombardier di Vado Ligure, del Firema, oggi in una drammatica situazione e in amministrazione controllata, come molte altre aziende che producono treni) e non ha mai preso posizione a favore di un'impresa che produce nel nostro Paese contro le altre. La Uilm non l'ha fatto solo per motivi di 'deontologia professionale', ma anche perché (come Fim, Fiom e Uilm che hanno sostenuto nell'iniziativa 'Un treno contro la crisi del marzo 2009) crede che esista per il settore della produzione di mezzi e apparati per il trasporto ferroviario, un grande potenziale di sviluppo". "Ci può essere lavoro per tutti, anche se, non dobbiamo negarlo, è indispensabile - sottolinea Colonna - una politica industriale che, oltre a ordinare treni, razionalizzi l'offerta. Dal 2003, e fino alla recente gara per l'Alta Velocità, le FS non hanno ordinato nessun nuovo treno e se ci sono molte imprese del 'materiale ferroviario' in crisi, la responsabilità è anche della politica 'restrittiva' di FS. Però di treni, moderni, confortevoli ed efficienti, chiedetelo a chi usa il treno tutti i giorni, ce n'è un gran bisogno". "Stupisce quindi che la Camusso, che nella sua esperienza metalmeccanica ha lasciato un segno indelebile, ignori tutto ciò e scada nel più banale 'nazionalismo', inutile per difendere i lavoratori italiani che sono dipendenti di aziende stranieri e dannoso per chi, come noi, crede in un sindacato 'nazionale' che tuteli tutti i lavoratori metalmeccanici (dipendenti o meno di imprese multinazionali) e che non sia 'aziendalista', cioè pronò agli interessi, di breve periodo, della singola impresa", conclude Colonna. apparati per il trasporto ferroviario, un grande potenziale di sviluppo".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 30 ottobre 2010